Sir

**Coronavirus Covid-19: card. Bassetti (Perugia), “per il lavoro basta con gli slogan e le parole roboanti! Se non ci sarà ripresa molti scivoleranno sotto soglia povertà”**

“Siamo tornati a celebrare l’Eucarestia, in tutta la nostra diocesi, dopo tre mesi di astinenza. Mi auguro che questi tre mesi, oltre all’inevitabile disagio, ci abbiano insegnato qualcosa di importante. Come succede spesso nella vita, noi scopriamo la bellezza dei beni fondamentali soprattutto quando ci vengono a mancare. Molti, per la prima volta, hanno sentito la sofferenza di non poter partecipare alla messa e alla comunione eucaristica. Qualcuno mi ha espresso il disagio provato quando sentiva suonare le campane e non poteva andare in chiesa. La messa è entrata in molte case in streaming o attraverso la televisione, ma si sentiva che era altra cosa. L’Eucarestia per noi è il culmine della vita cristiana ed il vertice di tutto il bene che è e che si fa nella Chiesa”. Inizia con questa riflessione del cardinale arcivescovo di Perugia-Città della Pieva Gualtiero Bassetti l’ultima “lettera di collegamento” alla comunità diocesana nel tempo del Covid-19, mentre l’arcidiocesi si appresta a celebrare la Messa Crismale, sabato 30 maggio (ore 10), nella cattedrale di San Lorenzo.

“Ora, insieme, dobbiamo sostenere il prezioso e indispensabile lavoro della Caritas e delle altre istituzioni ecclesiali e civili per mitigare le conseguenze della pandemia”, osserva il porporato individuando “tre campi di lavoro”: “Il primo e più urgente è l’aiuto alimentare, che ha già visto tanta generosità durante questi mesi; il secondo, le spese per la gestione della casa: utenze e consumi, un bisogno che sta emergendo e diventerà primario nell’estate; il terzo, la ripresa del lavoro: basta con gli slogan e le parole roboanti! Se non ci sarà questa ripresa, molte persone non riusciranno più a ritornare a galla e sarà facile scivolare sotto la soglia di povertà”. E conclude: “Una sapiente e oculata gestione delle risorse, la collaborazione con tutti i corpi intermedi del terzo settore, che si dedicano alla rete di protezione sociale, possono favorire ‘il piano per risorgere’, di cui ha parlato Papa Francesco”.

(G.A.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Visita apostolica**

**Monastero di Bose: fr. Enzo Bianchi, “invano abbiamo chiesto di conoscere le prove delle nostre mancanze e poterci difendere da false accuse”**

Un “comunicato ufficiale” per chiedere alla Santa Sede spiegazioni e “conoscere le prove delle nostre mancanze” così da “poterci difendere da false accuse”. Lo ha diffuso il fondatore della comunità di Bose, Enzo Bianchi, in seguito alla richiesta espressa dalla Santa Sede di “lasciare temporaneamente la comunità e ad andare a vivere altrove”. Bianchi firma un comunicato che si conclude con un attestato di fiducia: “Nella tristezza più profonda, sempre obbediente, nella giustizia e nella verità, alla volontà di Papa Francesco, per il quale nutro amore e devozione finale”.

Il provvedimento di allontanamento dalla comunità è contenuto in un decreto firmato dal card. Pietro Parolin e pubblicato al termine di una Visita apostolica condotta da tre visitatori. La decisione riguarda non solo il fondatore fr. Enzo Bianchi ma anche altri tre membri della comunità: sr. Antonella Casiraghi, già sorella responsabile generale, fr. Lino Breda, segretario della comunità, e fr. Goffredo Boselli, responsabile della liturgia. “Invano – scrive Bianchi -, a chi ci ha consegnato il decreto abbiamo chiesto che ci fosse permesso di conoscere le prove delle nostre mancanze e di poterci difendere da false accuse. In questi due ultimi anni, durante i quali volutamente sono stato più assente che presente in comunità, soprattutto vivendo nel mio eremo, ho sofferto di non poter più dare il mio legittimo contributo come fondatore”. Nel comunicato diffuso dal Monastero per dare annuncio del provvedimento della Santa Sede, si parlava di “una situazione tesa e problematica nella nostra Comunità per quanto riguarda l’esercizio dell’autorità del Fondatore, la gestione del governo e il clima fraterno”. “In quanto fondatore, oltre tre anni fa ho dato liberamente le dimissioni da priore”, scrive Bianchi, “ma comprendo che la mia presenza possa essere stata un problema. Mai però ho contestato con parole e fatti l’autorità del legittimo priore, Luciano Manicardi, un mio collaboratore stretto per più di vent’anni, quale maestro dei novizi e vicepriore della comunità, che ha condiviso con me in piena comunione decisioni e responsabilità”. Da qui la richiesta di Enzo Bianchi di maggiori chiarimenti: “In questa situazione, per me come per tutti, molto dolorosa, chiedo che la Santa Sede ci aiuti e, se abbiamo fatto qualcosa che contrasta la comunione, ci venga detto. Da parte nostra, nel pentimento siamo disposti a chiedere e a dare misericordia. Nella sofferenza e nella prova abbiamo altresì chiesto e chiediamo che la comunità sia aiutata in un cammino di riconciliazione”. Il comunicato si conclude con un ringraziamento “dal profondo del cuore” ai tanti fratelli e sorelle di Bose che “in queste ore di grande dolore mi sostengono e le tante persone che mi e ci hanno attestato la loro umana vicinanza e il loro affetto sincero”.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Recovery Fund, maxi piano da 750 miliardi. Minneapolis, guerriglia urbana dopo morte per soffocamento di un afroamericano**

Un nuovo strumento, il “Next Generation Eu” da 750 miliardi. Lo ha annunciato ieri pomeriggio la presidente della Commissione europea, Ursula Von Der Leyen, presentando al Parlamento europeo il piano per la ripresa. “La crisi ha effetti di contagio in tutti i Paesi e nessuno può ripararsi da solo. Un’economia in difficoltà da una parte indebolisce una forte dall’altra. Divergenze e disparità aumentano e abbiamo solo due scelte: o andiamo da soli, lasciando Paesi e regioni indietro, o prendiamo la strada insieme. Per me la scelta è semplice, voglio che prendiamo una strada forte insieme”, ha detto von der Leyen. La Commissione dunque ha presentato il suo “Piano Marshall” per risollevare l’economia Ue dalla crisi. Un pacchetto da 750 miliardi, che si aggiungerà a un Quadro finanziario pluriennale (Qfp) che è stato riveduto a 1.100 miliardi, arrivando così ad un totale di 1.850 miliardi. Dei 750 miliardi previsti (500 di aiuti e 250 di prestiti), all’Italia arriveranno 172,7 miliardi: 82 a fondo perduto e 91 di prestiti. Ma i Paesi del Nord, Olanda e Svezia in testa, dicono ancora no agli aiuti. Fonti di Palazzo Chigi parlano di “grande soddisfazione” nello staff della presidenza del Consiglio mentre Conte definisce la proposta come “un ottimo segnale da Ue”.

Stati Uniti: Minneapolis, guerriglia urbana dopo morte per soffocamento di un afroamericano

Non è bastato – a placare la rabbia – licenziare i quattro poliziotti coinvolti nella morte di un afromaericano a Minneapolis: per la seconda notte tornano alla mente le immagini di quel terribile video che documenta l’arresto di George Floyd, steso a faccia terra, disarmato, con il poliziotto che lo tiene immobile con il ginocchio sul collo per circa otto minuti. Sospettato di contraffazione, il quarantacinquenne avrebbe provato ad usare dei documenti falsi. Inutile implorare più volte “non respiro”. Sono scene non nuove in America, protagonisti poliziotti bianchi e vittime nere, con i primi – da quanto emerge dalle indiscrezioni – che non avrebbero un trascorso immacolato. E così dopo una prima notte esagitata anche la seconda è continuata con una vera e propria guerriglia urbana. Da una parte la polizia in assetto antisommossa con i gas lacrimogeni e proiettili in gomma, come era già successo 24 ore prima, dall’altra i manifestanti che hanno preso a sassate il commissariato di polizia e saccheggiato alcuni negozi portando via televisori, capi d’abbigliamento e generi alimentari.

Coronavirus Covid-19: la situazione in Italia. Tornano a salire i dati su contagi e decessi per l’epidemia

Tornano a salire i dati su contagi e decessi per l’epidemia di Covid-19 in Italia e le regioni sorvegliate speciali sono ancora Lombardia, Piemonte e Liguria, in un’Italia decisamente frammentata, con regioni in cui i nuovi casi si contano sulla punta delle dita e altre in cui sono nell’ordine delle decine e delle centinaia. È una situazione molto diversificata, quella dell’andamento dell’epidemia in Italia, proprio in un momento come questo, in cui “i dati importanti sono quelli relativi ai parametri nelle diverse regioni italiane in vista della riapertura”, osserva il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell’Università Sapienza di Roma. Sono, ad ieri, 117 le vittime del coronavirus registrate tra martedì e mercoledì, in risalita rispetto al livello più basso da inizio marzo toccato con 78 il giorno precedente. In Lombardia se ne sono registrate 58, la metà del dato nazionale, mentre il giorno prima erano state 22. I morti a livello nazionale salgono così a 33.072. Otto regioni – Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d’Aosta, Calabria, Molise, Basilicata – e la Provincia di Bolzano senza nuove vittime.

Grecia: da giugno 10mila migranti senza più casa. “Finiranno per strada”

In Grecia, migliaia di migranti – tra loro bambini, disabili e soggetti vulnerabili – finiranno dal 1° giugno per strada, costretti a lasciare gli appartamenti pagati con fondi europei in cui erano temporaneamente alloggiati. Senza più diritto all’assistenza economica, il rischio di diventare senza tetto sarà alto. Tutta colpa della decisione del governo greco di accorciare il periodo di permanenza negli appartamenti del sistema di accoglienza, così da far posto ad altri migranti e alleggerire la pressione nei campi. Non tutti i migranti in Grecia vivono nei centri di Lesbo e di altre isole dell’Egeo orientale, già sovraffollati: dei 120mila tra rifugiati e migranti presenti sul territorio greco, circa 22mila soggiornano in case, alberghi o appartamenti (concentrati per metà nella capitale Atene). Metà dei residenti sono bambini.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Ndrangheta, decine di arresti per appalti pilotati. Ingagato anche il deputato leghista Furgiuele**

**Operazione dell’Antimafia in diverse città italiane: sequestrati beni per circa 103 milioni. Perno dell’inchiesta è lo strapotere economico del clan Piromalli: complici 11 funzionari comunali**

REGGIO CALABRIA. C’è anche il deputato della Lega, Domenico Furgiuele, 37 anni - eletto alla Camera nel 2018 come capolista del partito di Matteo Salvini nella circoscrizione Calabria - tra gli indagati della maxi operazione della Dda di Reggio Calabria, ribattezzata «Waterfront», che questa mattina ha portato in carcere più di 60 persone accusate a vario titolo di essere affiliate, contigue e concorrenti dello storico casato di ‘ndrangheta Piromalli, padrone della Piana di Gioia Tauro.

Laureato in Scienze dell’educazione all’università di Messina, già imprenditore nel ramo dell’edilizia con specializzazione in pavimentazioni stradali (aveva lasciato tutti gli incarichi pochi mesi dopo l’elezione a Montecitorio), Furgiuele - prima in Alleanza Nazionale e poi nel partito «La Destra» – è genero dell’imprenditore Salvatore Mazzei, già condannato per tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso ed è tra numerosi imprenditori finiti sotto la lente della procura guidata dal capo dei pm reggini Giovanni Bombardieri. E di imprenditori l’inchiesta condotta dall’Aggiunto Gaetano Paci e dal pm Luca Gelso, si è occupata a fondo. Un cartello di attività che sarebbe riuscito ad aggiudicarsi diversi appalti nella Piana e in altre regioni d’Italia: affari in cui i Piromalli erano protagonisti.

Secondo quanto si apprende da fonti investigative di Reggio Calabria, Furgiuele sarebbe indagato per concorso in turbativa d’asta nell’ambito di due distinte gare d’appalto: una per un ripristino della viabilità a San Giorgio Morgeto (Rc) e l’altro per la realizzazione della pista per l’elisoccorso a servizio dell’ospedale di Polistena (Rc): bandi a cui l’azienda che faceva riferimento al deputato avrebbe partecipato ma che non si sarebbe aggiudicata.

Il perno dell’inchiesta è lo strapotere economico del clan Piromalli che poteva contare anche sulla complicità di 11 funzionari comunali. Risultato? Gare d’appalto aggiustate, assegnazioni delle gare a ditte «amiche». Gli arresti – firmati dal gip Filippo Aragona - portati a termine dalla Guardia di Finanza sono più di 60, più di venti invece le gare che sarebbero state «truccate» in tutta Italia anche attraverso offerte concordate.

Le perquisizioni sono scattate in Calabria ma anche a Messina, Palermo, Trapani, Agrigento, Benevento, Avellino, Milano, Alessandria, Brescia, Gorizia, Pisa, Bologna e Roma: gli imprenditori coinvolti non sono soltanto calabresi. Il valore dei beni sequestrati ammonta a circa 103 milioni di euro.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

REpubblica

**Ue, saldo positivo per l'Italia. Gli aiuti superano il nostro contributo al bilancio comune**

**La Commissione europea ha messo in campo un complesso meccanismo di sostegni e prestiti ai Paesi in difficoltà. E il nostro riceverà più soldi di quanti ne versa per il funzionamento dell'Unione**

MILANO - Quella arrivata con la proposta di Recovery Fund è "una svolta storica per la Commissione Ue", dice Paolo Gentiloni, ospite di Radio Anch'io su RadioRai. Non era mai successo che la Commissione "decidesse di andare sui mercati", per poi finanziare i progetti degli Stati "con sussidi o prestiti". Aggiunge il commissario europeo all'Economia: "I Paesi frugali non hanno detto un no che abbia il sapore di una porta in faccia". La loro posizione è quella di chi si prepara a una trattativa che, in ogni caso, si chiuderà positivamente.

Peraltro, l'articolato sistema di aiuti e prestiti che l'Europa mette in piedi avrà un effetto significativo per l'Italia, che tornerà a incassare di più dalla Ue rispetto a quanto pagherà sotto forma di contributi al bilancio comune. Vediamo perché.

Ci sono anche Mes, Sure e Bei

Il nuovo intervento da 750 miliardi appena presentato dalla Commissione europea, che si aggiunge ai 540 miliardi spalmati tra Mes, Sure e Bei già annunciati, deve esser ancora trasformato in numeri definitivi a seguito del confronto politico. Quel che è emerso fino ad ora è che - sul fronte delle erogazioni - ci saranno circa 500 miliardi in forma di trasferimenti alle capitali e 250 miliardi di prestiti, da restituire su un orizzonte lunghissimo; sul fronte del reperimento delle risorse, invece, il Next Generation EU (questo il nome finale) si finanzierà attraverso l'emissione di bond. Al suo fianco, ci sarà un potenziamento del bilancio pluriennale dell'Unione che per il periodo 2021-2027 dovrebbe esser portato a un totale di 1.100 miliardi. Per l'Italia, il conteggio dei benefici filtrato da Bruxelles è di quasi 82 miliardi di trasferimenti e oltre 90 di prestiti.

Il meccanismo delle restituzioni

Sul bilancio comune potenziato si costruirà la capacità di restituzione dei prestiti che la Commissione chiederà al mercato, su un'orizzonte a lunghissima scadenza (l'impegno è rimborsarli entro il 2058 ma non prima del 2028). Nei documenti dell'Unione si ricorda che i contributi degli Stati membri resteranno la principale fonte di finanziamento per il bilancio Ue pluriennale, ma la stazza esatta per ciascun Paese sarà definita soltanto con la chiusura delle trattative del prossimo budget. In considerazione delle difficoltà contingenti dei Tesori nazionali, in ogni caso, il piano di Von der Leyen precisa che non ci sarà un immediato bisogno di metter risorse proprie aggiuntive nel budget pluriennale e che la restituzione dei fondi avverrà soltanto dopo il 2027.

Il negoziato in corso

Secondo alcune ricostruzioni di stampa, l'Italia potrebbe tornare ad essere beneficiario netto del bilancio europeo. Fra trasferimenti ricevuti e contributo nazionale, il calcolo circolato è di un saldo positivo per 26 miliardi, che potrebbe crescere in caso di accordo su aumentare le risorse proprie dell'Unione. La carta che infatti la Commissione vuole giocare è quella di aumentare 'l'indipendenza' finanziaria del bilancio comune rispetto ai contributi che arrivano dalle capitali; per farlo ha indicato alcuni canali per rimpolpare le risorse proprie (digital tax o tassazione sulle emissioni, ad esempio), sulle quali serve però un accordo politico. Come ha riassunto un report di Morgan Stanley di questa mattina, per quel che riguarda il capitolo dei trasferimenti agli Stati (gli 82 miliardi per l'Italia), saranno parte di un "debito comune europeo, che sarà da ripagare dal 2028 in avanti. Se le nuove risorse propriue comuni della Commissione non dovessero esser disponibili, significherebbe per i Paesi membri farsi carico di una contribuzione maggiore per finanziare il rimborso dei prestiti, che si tradurrebbe in una diminuzione dei benefici sul lungo termine fermo restando l'alto beneficio sul breve".

Numeri in via di evoluzione, dunque, se si considera soltanto che nel documento di lavoro allegato alla proposta Ue il calcolo degli sherpa sull'allocazione delle risorse prevedeva per l'Italia 153 miliardi, cifra che dovrebbe esser superata nei fatti. Resta poi il capitolo dei prestiti, che verrebbero restituiti in un'arco ventennale e a tassi vantaggiosi. Su questa seconda gamba del piano, che per l'Italia sarebbe ancor più grande del capitolo dei trasferimenti, si gioca gran parte della "convenienza" del Fondo europeo.

Finora infatti l'Italia è stata un contributore netto al bilancio comune, cioè ha versato più di quanto ricevuto direttamente. Un quadro dettagliato di quanto avvenuto recentemente è fornito dalla relazione della Corte dei conti. "Le risorse destinate all’Unione rappresentano un onere, se viste nella prospettiva dei bilanci nazionali", annotavano i magistrati contabili nella relazione sui flussi finanziari con la Ue del 2019.

"Malgrado il mero conteggio aritmetico del dare e dell'avere non esaurisca la valutazione dei benefici del progetto europeo sul piano economico complessivo, fintanto che il meccanismo di finanziamento del bilancio europeo rimarrà ancorato a fonti di derivazione diretta dai bilanci nazionali, è inevitabile che il risultato della partecipazione di ciascun Paese venga calcolato in termini di differenza tra versamenti e accrediti, così da contrapporre i Paesi “beneficiari netti” ai Paesi “contributori netti”.

I saldi netti

Per l'Italia, in questi termini il saldo è storicamente negativo: "Ammonta nell’esercizio 2018 a -6,9 miliardi, valore sensibilmente più elevato di quelli registrato nel 2017 (-4,3 miliardi), così come negli anni immediatamente precedenti". Il valore cumulato dei saldi netti per l’Italia, nel settennio 2012-2018, "è negativo per 36,3 miliardi. In tale periodo, l’Italia ha perciò contribuito alle finanze dell’Europa con un saldo medio di 5,2 miliardi l’anno".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Coronavirus nel mondo, negli Usa oltre 100 mila vittime. Seul richiude dopo il nuovo picco di contagi**

**Memoriale per le vittime del coronavirus fuori un cimitero nel distretto di Brooklyn a New York City. Il Green-Wood Cemetery è uno dei più antichi della città (afp)**

L'America è il primo Paese al mondo per morti da Covid 19. La pandemia si appresta a diventare la più letale della storia americana dopo l'influenza Spagnola del 1918. Ma a Las Vegas riapriranno i casinò. La Cina apre a "corridoi aerei" con 8 Paesi, tra cui l'Italia, ma esclude gli Stati Uniti

Nel mondo i casi di contagio sono, secondo i dati aggiornati della Johns Hopkins University, 5.695.968, i decessi 355.701. Gli Stati Uniti restano i più colpiti e superano le 100 mila vittime (100.442), la maggior parte delle quali nello Stato di New York (29.484) e nel New Jersey (11.339). Il bilancio dei morti - sottolinea il "New York Times" - è il il più elevato al mondo ed eccede il numero dei militari americani morti in tutti i conflitti combattuti dagli Usa dalla guerra di Corea in poi. La pandemia del coronavirus si appresta a diventare la più letale della storia Usa dopo quella della spagnola nel 1918 in cui persero la vita 675 mila americani. Il Brasile continua a registrare aumenti costanti di contagi (411.821) e ha oltre 25 mila morti (25.598). Segue la Russia con 370.680 casi di infezioni e 3.968 vittime accertate.

Centomila morti negli Stati Uniti

Centomila americani morti in meno di quattro mesi. È metà della popolazione di Salt Lake City, scrive il Washington Post. "È circa 20 volte il numero di persone uccise in omicidi nello stesso lasso di tempo, circa il doppio del numero di persone che muoiono di ictus". A quasi tre mesi dall'inizio dell'epidemia, il 14 percento degli americani afferma di conoscere qualcuno che non è sopravvissuto al virus. Sono soprattutto anziani (in alcuni Stati, quasi i due terzi dei morti avevano 80 anni o più), poveri, neri e latini. Tra le vittime più giovani, molte hanno lavorato per consentire ad altri di rimanere a casa, fuori dalla portata del virus. La maggior parte è morto in solitudine congedandosi dai propri cari non con un abbraccio ma con immagini in miniatura sullo schermo di un computer, voci al telefono, mani premute contro una finestra.

I morti sono di più a New York City, nelle fabbriche di carne, nei quartieri degli immigrati e nelle strutture per gli anziani.In questa foto le vittime di Covid 19 vengono trasportate in una camion refrigerato al Wyckoff Hospital di Brooklyn, New York

Nei prossimi anni ci sarà molto da analizzare su come gli Stati Uniti hanno reagito a questo contagio, incluso quante vite sono state inutilmente perse a causa della risposta anticonformista di Trump. Già una lezione sulla pandemia è chiara: le profonde e brutali di differenze americane di povertà e disinformazione hanno reso il Paese mal preparato ad affrontare la sfida di questa malattia. Le devastazioni di Covid 19 hanno rivelato le profonde crepe nella scintillante facciata della nazione più ricca e potente della Terra.

Las Vegas riapre i casinò da giugno

I casinò di Las Vegas, chiusi da più di due mesi a causa della pandemia di coronavirus, potranno riaprire gradualmente a partire dal 4 giugno a patto che limitino la capienza e predispongano adeguate misure sanitarie. Lo ha annunciato il governatore del Nevada Steve Sisolak, dopo essersi consultato con esperti di sanità e con la commissione di controllo giochi del Nevada. Quattro casinò di Las Vegas hanno già comunicato che riapriranno: il Bellagio, New York-New York, MGM Grand Las Vegas e The Signature. Tutti gli impiegati verranno monitorati e testati regolarmente.

Cina sblocca i voli charter da 8 Paesi, tra cui l'Italia

La Cina ha in programma di sbloccare i voli charter da otto Paesi, tra cui l'Italia. Il Global Times, in base a documenti

della Civil aviation administration of China (Caac), l'agenzia che regola il trasporto aereo civile, cita nella lista anche Giappone, Corea del Sud, Singapore, Francia, Germania, Regno Unito e Svizzera. Esclusi gli Stati Uniti.

Esteri

Cina, via libera alla legge sulla sicurezza nazionale per Hong Kong

di FILIPPO SANTELLI

Seul richiude dopo il nuovo picco di contagi

La Corea del Sud ha reintrodotto le misure di blocco nell'area metropolitana di Seul, che ospita metà della popolazione del Paese, dopo il nuovo picco di 79 contagi registrato ieri, ai massimi da aprile. Almeno 69 sarebbero collegati al focolaio individuato nel centro di logistica di Bucheon, città alle porte di Seul. Il sindaco della città ha dichiarato di avere identificato oltre 3.600 persone legate al centro, di cui solo una piccola parte è stata sottoposta al test per il coronavirus. Da ui la decisione di chiudere musei, parchi e gallerie d'arte per due settimane e l'invito alle aziende a reintrodurre il lavoro flessibile. Ai residenti, riferisce il Guardian, è stato anche consigliato di evitare incontri sociali o di andare in luoghi affollati, tra cui ristoranti e bar.

Germania, nuovi 353 contagi

Il numero di casi confermati di coronavirus in Germania è aumentato di 353 a 179.717, secondo i dati del Robert Koch Institute (RKI) per le malattie infettive. Il bilancio delle vittime riportato è aumentato di 62 a 8.411, ha dimostrato il conteggio. La Germania ha raggiunto l'apice in nuovi casi alla fine di marzo, secondo i dati raccolti dal sito Web Worldometers, registrando 6.993 nuovi casi il 27 marzo. Il picco delle vittime è stato raggiunto all'inizio di aprile

Brasile, oltre mille morti in 24 ore

Più di 25mila morti legati alla pandemia: è il bilancio in Brasile dall'inizio dell'emergenza. Il ministero della Sanità del Paese sudamericano ha comunicato che nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 1.086 decessi, per un totale di 25.598. Rispetto a ieri, inoltre, si contano 20.599 nuovi contagi che portano a 411.821 il numero complessivo. Il Brasile è il secondo Paese al mondo, dietro gli Stati Uniti, per casi confermati.